



PROVINCIA DI SALERNO

settore Protezione Civile

Via Mauri, 61 – 84129 Salerno
tel. 089 3069666 fax 089 3069666
protezionecivile@provincia.salerno.it

Piano Provinciale Speditivo di Protezione Civile integrato con le osservazioni pervenute

Di seguito è pubblicato il Piano Provinciale Speditivo di Protezione Civile con le modifiche d'ufficio derivanti dalle osservazioni pervenute ed accolte.

Il Piano, così modificato, è stato approvato con Delibera di Giunta n°165 del 09/06/2011 pubblicata all'Albo Pretorio dell'Ente dal 14/06/2011 al 29/06/2011.

F.to
Domenico Ranesi
Dirigente



ORIGINALE



PROVINCIA DI SALERNO

Verbale di deliberazione della Giunta Provinciale

Seduta n. ²¹.....Numero ordine del giorno.....N° ¹⁶⁵.....del registro

OGGETTO: Approvazione osservazioni al Piano Provinciale Speditivo di Protezione Civile:

L'anno duemilaundici, il giorno ^{NOVE}.....del mese di ^{GIUGNO}....., alle ore ^{14,00}....., nella sala delle adunanze di Palazzo Sant'Agostino, regolarmente convocata, si è riunita la Giunta Provinciale.

Sono presenti il Presidente della Provincia signor Cirielli Edmondo e gli Assessori signori:

	Presenti		Presenti
1) FERRAZZANO Anna		7) FASOLINO Antonio	NO
2) ANDRIA Generoso	NO	8) MIANO Mario	NO
3) IANNONE Antonio		9) ARENA Salvatore	
4) FEOLA Marcello		10) RUSSO Antonio Mauro	
5) SQUILLANTE Antonio		11) CARPENTIERI Nunzio	
6) CICCONE Romano		12) ODIERNA Sebastiano	NO

Assume la presidenza l'Onorevole Edmondo CIRIELLI, Presidente della Provincia.

Partecipa il Segretario Generale della Provincia dottor Giovanni MOSCATIELLO, che cura la verbalizzazione della seduta.

Il Presidente, accertata la presenza del numero legale, dichiara valida e aperta la seduta.

L'Assessore

Avv. Antonio Fasolino

In continuazione di seduta

LA GIUNTA PROVINCIALE

Vista la proposta di deliberazione di cui all'oggetto, trasmessa dal Centro di responsabilità....., rubricata al n. del registro generale delle proposte di deliberazioni;

Sentita la relazione dell'Assessore di riferimento;

Ritenuto che la proposta è stata formulata in attuazione degli obiettivi e degli indirizzi di governo;

Visti i pareri di regolarità tecnica e di regolarità contabile resi, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, dal Dirigente del Servizio interessato e dal Dirigente del Settore finanziario;

A voti unanimi,

DELIBERA

Di approvare l'infrascritta proposta di deliberazione e, per l'effetto, dichiararla parte integrante e sostanziale del presente dispositivo.

PREMESSO che la Provincia di Salerno, al fine di definire le azioni da svolgere sull'intero territorio in caso di emergenza ha approvato con Delibera di Giunta n° 255 del 26 luglio 2010 il Piano denominato: “ *Piano Speditivo di Protezione Civile*”;

che il suddetto piano regola le procedure da utilizzare in caso di eventi calamitosi non fronteggiabili dagli Enti locali (Comuni), che la norma di riferimento pone in capo a Prefettura e Provincia, ovvero alla struttura di coordinamento provinciale;

che in ragione della portata del provvedimento adottato e per lo svolgimento delle finalità si è reso necessario dare ampia diffusione dei contenuti del Piano, sia tra gli enti istituzionalmente preposti sia alla cittadinanza;

che in virtù di quanto sopra è stata avviata la procedura di pubblicazione e deposito presso l'Albo Pretorio della Provincia e sul sito web dell'ente dal 23/09/2010 al 23/10/2010, per 30 giorni consecutivi;

che dell'avvenuta pubblicazione vi è prova in atti;

che la procedura di pubblicazione e deposito del Piano è stata estesa con note n° 140829, 140851 e 140853 del 20/09/2010 ai Comuni della provincia, alla Prefettura – UTG di Salerno e agli altri Enti coinvolti dalle procedure del Piano;

che dovendo consentire agli enti di esprimere pareri, osservazioni e/o controdeduzioni, i tempi fissati per la pubblicazione del Piano (gg. 30), sono stati prolungati per ben oltre 240gg., con il risultato che sono pervenute attestazioni di pubblicazione da parte di 100 comuni;

che nel periodo di pubblicazione sono pervenute due osservazioni e precisamente da parte della Capitaneria di porto – Guardia Costiera di Salerno (nota prot. 157171 del 8/10/2010), e del Comune di Pisciotta (nota prot. 62462 del 4/03/2011);

PRESO ATTO della relazione sulle osservazioni al Piano predisposta dal Settore Protezione Civile, nella quale, in relazione ai contenuti delle osservazioni, sono riportate per la parte in grassetto i punti meritevoli di accoglimento che in uno con la relazione costituiscono integrazione visibile al Piano Speditivo;

VISTO il Piano trasmesso ai singoli enti composto da un elaborato numerato da pag.1 a pag.19 e da numero sei allegati (procedure per i diversi rischi);

VISTA

- la Legge 24 febbraio 1995 n° 225;
- il D. Lgvo n. 112/98 art. 108;
- il protocollo d'intesa siglato tra prefettura e provincia
- la delibera di G.P. n°255 del 26 luglio 2010, con la quale è stato approvato il Piano Provinciale di Emergenza – Piano Speditivo di Protezione Civile;

VISTO il parere favorevole espresso, ai sensi dell'art. 49 D.lgs. 267/00, dal Dirigente sulla regolarità tecnica-amministrativa;

tutto ciò premesso:

DELIBERA

APPROVARE il Piano Speditivo con le modifiche d'ufficio derivanti dalle osservazioni pervenute, così come riportato nel documento "*Relazione sulle osservazioni al Piano Speditivo*" predisposto dal Settore Protezione Civile, che allegato alla presente deliberazione ne forma parte integrante e sostanziale.

PROVVEDERE alla pubblicazione, per intero, del "*Piano Speditivo di Protezione Civile*" con le modifiche apportate a seguito dell'accoglimento delle osservazioni, presso l'albo pretorio e sul sito ufficiale della Provincia, nonché garantire ogni più ampia pubblicità presso tutte le componenti del Servizio nazionale della protezione civile .

DEMANDARE al Dirigente competente l'espletamento degli atti consequenziali, anche attraverso l'informazione diretta a tutti i settori e servizi dell'ente, istituzionalmente coinvolti.



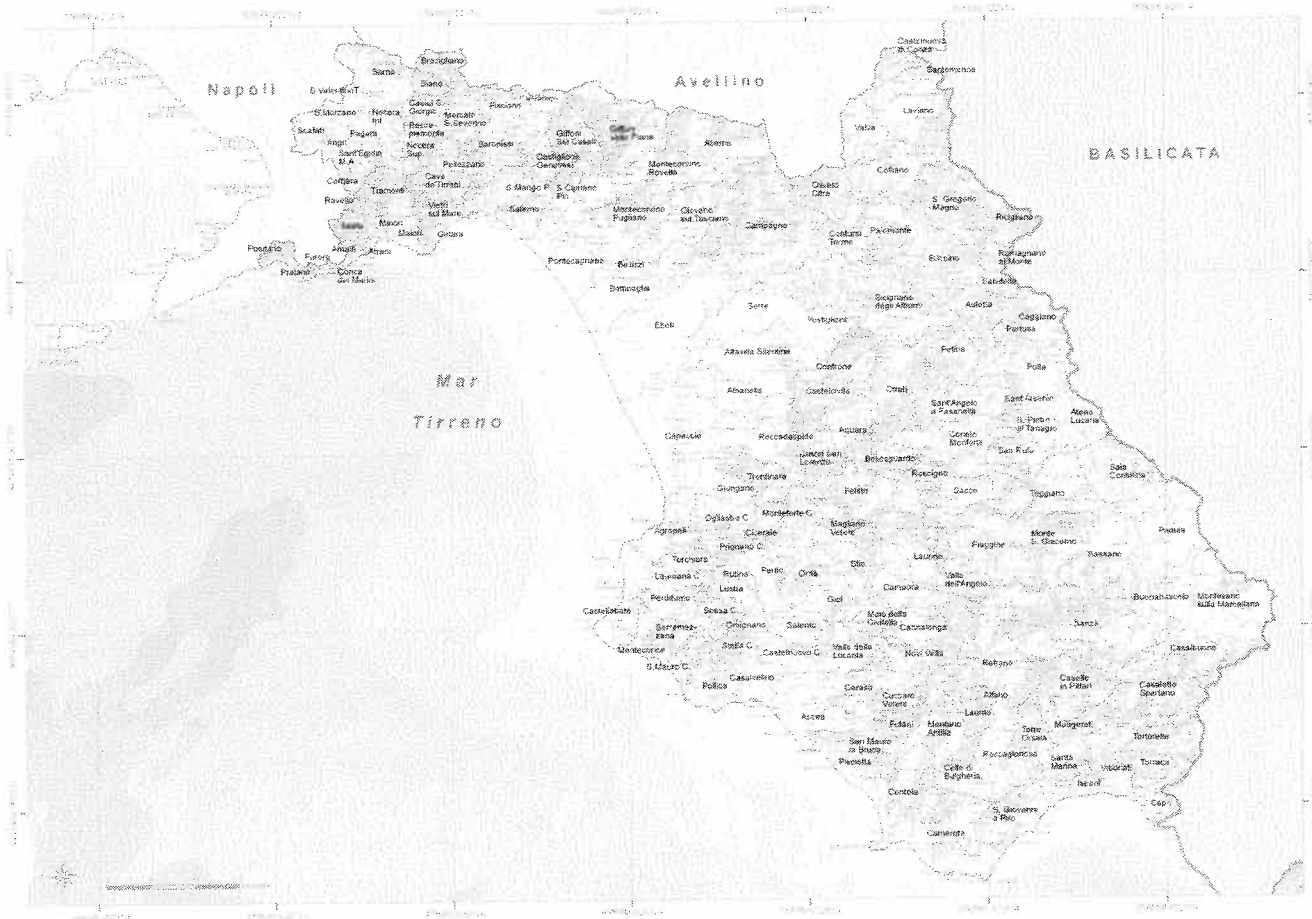
Provincia di Salerno

Prefettura UTG di Salerno

PIANIFICAZIONE PROVINCIALE DI EMERGENZA

PIANO SPEDITIVO DI PROTEZIONE CIVILE

integrato con le osservazioni pervenute



MAGGIO 2011

INDICE

1. PREMESSA	3
Contenuti generali del Piano Speditivo Provinciale	4
2. DATI DI BASE E RISCHI TERRITORIALI	6
Il territorio	6
I rischi	6
3. LE FUNZIONI DI SUPPORTO	8
4. IL MODELLO DI INTERVENTO	11
Premessa	11
Sistema di Comando e Controllo	11
Attivazioni in emergenza - procedure	11
Fasi di attivazione in emergenza:	11
Procedura di segnalazione / allarme	12
Procedura della SALA OPERATIVA UNIFICATA	13
Divulgazione del piano	14
Aggiornamenti del Piano	14
Informazioni utili	15
- ALLEGATI	
Procedure operative per il rischio incendi di interfaccia	
Procedure operative per il rischio meteorologico	
Procedure operative per il rischio idrogeologico	
Procedure operative per il rischio chimico-industriale	
Procedure operative per il rischio sismico	
Procedure operative per il rischio vulcanico	

1. PREMESSA

Il Decreto Legislativo 112/98 attribuisce alla Provincia le funzioni relative alla predisposizione dei Piani Provinciali di Emergenza, sulla base degli indirizzi regionali (art.108).

In attesa dell'ultimazione del Piano Provinciale di Emergenza, elaborato secondo il Sistema denominato "EMERSA" e la cui redazione comprende già l'inserimento di Settanta Piani Comunali sistemati attraverso un software dedicato, le operazioni di circostanza critica il cui livello preveda la gestione delle emergenze non fronteggiabili dalle sole forze locali (eventi di tipo **a**) o tale comunque da richiedere un intervento coordinato di più forze (eventi di tipo **b** e/o **c**), di cui all'art.2 della legge 225/92, avvengono attraverso il presente piano speditivo.

L'attivazione delle EMERGENZE provinciali si realizza attraverso la Sala Operativa Unificata, sentiti i Sindaci e consultata la Regione, d'intesa tra il Presidente della Provincia e il Prefetto, giusto protocollo sottoscritto in data 11/07/2008.

Tutte le attività di sala operativa vengono eseguite sia in ragione delle singole esperienze, maturate dagli Enti che ne fanno parte, sia dal presente Piano di Emergenza, cosiddetto "**speditivo**", il quale ha sostanzialmente due obiettivi:

1. *definire i sistemi di allertamento, di allarme e le azioni che la struttura di coordinamento (Prefettura e Provincia) deve svolgere all'insorgere di emergenze di protezione civile, non fronteggiabili dalle sole risorse locali;*
2. *disporre di strutture operative (tutte le componenti del sistema nazionale di cui alla legge 225/92) per operazioni di pronto intervento e soccorso in emergenza ad adiuvandum dei Comuni e delle popolazioni colpite da eventi calamitosi.*

Nell'ambito del presente piano speditivo ogni struttura e/o Ente facente parte del Sistema Nazionale di Protezione Civile, opera attraverso i propri piani interni (da allegare al presente).

I Piani Interni di ciascuna componente di protezione civile, e i referenti designati per le funzioni di supporto, concorrono alla formazione della sala operativa, in caso di necessità.

Il presente documento ha dunque lo scopo di fronteggiare, in maniera coordinata, gli eventi calamitosi definiti dalla legge L.225/92 e precisamente di tipo **a**), quale attività SUSSIDIARIA; di tipo **b**), quale attività di COMPETENZA; di tipo **c**), quale attività di AFFIANCAMENTO.

Gli Enti e le strutture operative fronteggeranno gli eventi utilizzando le proprie risorse, in raccordo con Prefettura e Provincia.

All'attualità la Provincia di Salerno opera in seno alla sala operativa con propri referenti che agiranno secondo il PIANO PROVINCIALE INTERNO DI EMERGENZA (*Piano di primo livello, approvato con delibera di C. P. n°24 del 26 maggio 2008*). Detto Piano delinea le modalità di attivazione interna all'Ente; definisce i sistemi di allertamento, di allarme e le azioni che ciascuna componente programmatoria ed operativa (*Assessorati, Direzioni Generali, Settori, Servizi, Uffici*) deve svolgere al fine di coordinare la risposta organizzativa ed operativa all'insorgere di emergenze di protezione civile.

L'ambito territoriale di competenza è prevalentemente quello provinciale. I rischi considerati sono quelli di seguito descritti e comunque quelli verificabili sul territorio, a partire dal rischio che caratterizza la stagione estiva in corso.

I documenti di riferimento del Piano Speditivo, **consultabili presso gli Enti competenti**, sono:

- PROGRAMMA PROVINCIALE DI PREVISIONE E PREVENZIONE (a cura del C.U.G.RI. - Consorzio Universitario Grandi Rischi dell'Università di Salerno), strumento di conoscenza tecnico-scientifica dei rischi del territorio;
- PIANO PROVINCIALE DI EMERGENZA (1° livello - Attivazione interna) approvato con Delibera di C. P. n°24 del 26 maggio 2008;
- PROTOCOLLO D'INTESA tra la Prefettura/Ufficio Territoriale del Governo di Salerno e la Provincia di Salerno per l'utilizzazione comune della sala operativa di protezione e difesa civile allestita presso il palazzo del governo e per la gestione delle emergenze (*sottoscritto in data 11/07/2008*).
- Carte delle Autorità di Bacino, dei territori competenti.
- Cartografie e modelli scientifici dell'Università di Salerno.

Contenuti generali del Piano Speditivo Provinciale

La struttura di coordinamento opera sulla base della programmazione (*conoscenza dei rischi*), e sulla base dei dati in possesso dei vari organismi.

L'individuazione, la localizzazione dei rischi e le azioni per la loro mitigazione costituiscono il primo obiettivo del Piano, sia per le attività di difesa del suolo, tese alla riduzione del fattore rischio, sia per la pianificazione urbanistica, tesa alla diminuzione della vulnerabilità degli elementi abitativi, produttivi e infrastrutturali esistenti.

A tal fine il coordinamento opererà sulla scorta dei dati di base, forniti da ciascuna componente, sia a scala di dettaglio che a scala cosiddetta di "area vasta", che riguardano i rischi, gli elementi vulnerabili e le pericolosità presente sul territorio.

Tra queste informazioni sono ovviamente comprese quelle che, anche in termini più ampi e generali, derivano sia dai Piani Comunali redatti secondo il sistema "EMERSA"; dagli studi effettuati per la predisposizione dei Piani delle Autorità Bacino sia dall'emissione di elaborati tecnici, di contenuto ufficiale, emessi dalla Regione Campania o da altri soggetti ed Enti.

I dati resi disponibili dai singoli Enti rappresentano, pertanto, il "contenitore" delle informazioni su cui basare l'analisi degli scenari di rischio.

Il Piano Speditivo si riferirà, quindi, ai rischi di seguito riportati ed elencati secondo una descrizione generale, di probabile accadimento ed urgenza:

- rischio incendi di interfaccia;
- rischio meteorologico (neve - crisi idriche – ondate di calore)
- rischio antropico (gallerie ferroviarie – residuati bellici – aeroporti - rifiuti)
- rischio idrogeologico (inondazioni e frane);
- rischio chimico – industriale;
- rischio NBCR (sorgenti radioattive....)
- rischio sismico;
- rischio vulcanico;
- rischio dighe;
- rischio mareggiate;

La modularità dei dati, già in possesso o di dominio degli Enti, dovrà essere tale da consentire:

1. la conoscenza del territorio;
2. l'analisi degli scenari di rischio per le aree già interessate da eventi;
3. l'approfondimento e lo studio di aree a naturale vulnerabilità.

2. DATI DI BASE E RISCHI TERRITORIALI

Il territorio

La Provincia di Salerno, con i suoi 5000 kmq ha un'estensione territoriale tra le più elevate d'Europa e presenta una conformazione complessa, con aree montane, pianeggianti e costiere, che rende difficoltosi i collegamenti e l'intervento in caso di emergenza, già alla scala provinciale.

E' abitata da oltre un milione di persone, dal punto di vista amministrativo e geofisico si caratterizza per la grande complessità del suo territorio organizzato in:

158 Comuni (93 con meno di 3000 abitanti; 16 con oltre 15mila abitanti; 49 con popolazione compresa tra 3mila e 15mila abitanti);

10 Comunità Montane (a cui appartengono 2/3 dei Comuni della Provincia);

15 Centri Operativi Misti (istituiti con Decreto Prefettizio n°50477 del 04/12/2006);

6 Autorità di Bacino, (4 Regionali, 1 Interregionale e 1 Nazionale);

una suddivisione in grandi aree del territorio come: l'Agro Nocerino-Sarnese, attraversato dal fiume Sarno; la fascia costiera estesa per circa 250 km; la zona montuosa, appartenente alla catena Appenninica, con i Monti Picentini e Alburni che raggiungono gli oltre 1800 metri di altezza; la Piana del Sele, attraversata dall'omonimo fiume.

I rischi

A tali condizioni si associa la presenza di numerosi rischi naturali e antropici che evidenziano quanto sia fragile il territorio. A solo titolo esemplificativo si riporta che esso è costituito da:

un fitto e complesso reticolo idrografico (6 fiumi principali e numerosi affluenti), 7 dighe ad esso correlate (con l'invaso di Piano della Rocca che ha una capacità di 28,5 milioni di mc di acqua), terreni geologici instabili comportano un significativo rischio idraulico e idrogeologico (la quasi totalità dei comuni ha, sul suo territorio, aree a rischio frana classificate tra: elevato e/o molto elevato);

la Costa d'Amalfi, dichiarata dall'UNESCO nel 1997 Sito Patrimonio dell'Umanità, è caratterizzata geo-morfologicamente dalla presenza di costoni e/o da versanti di rocce calcaree, sormontati spesso da coltri di terreno piroclastico, che per loro natura sono soggetti a fenomeni di crolli in roccia; tali fenomeni fanno registrare periodicamente eventi di distacco di materiale lapideo anche importanti, che possono provocare danni a persone e cose e, spesso, compromettere la viabilità sulla Strada Statale 163 o la praticabilità in sicurezza delle spiagge sottostanti;

la Costa Cilentana, che si estende per oltre 100 km e rientra nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, anch'esso dichiarato dall'UNESCO nel 1997 Sito Patrimonio dell'Umanità, è soggetta ad un crescente fenomeno di erosione costiera che minaccia l'edificato e le infrastrutture esposte;

in gran parte del territorio si sono registrati, nell'ultimo millennio, scuotimenti del X grado della scala MCS in 10 Comuni, del IX grado in 20 e dell' VIII grado in 77.

Considerato che l'87% degli edifici sono stati realizzati prima del 1980 (fonte ISTAT) e, quindi, non sono predisposti per assorbire azioni sismiche, ne consegue l'elevato livello di rischio cui è soggetto l'intero territorio provinciale. (L'aggiornamento della Classificazione Sismica dei Comuni della Regione Campania, avvenuto con Deliberazione di Giunta Regionale n° 5447 del 7/11/2002, ha dato in Provincia di Salerno la seguente situazione: 18 comuni sono a sismicità elevata, 97 a sismicità media e 43 a sismicità bassa);

numerosi Comuni e la stessa provincia sono interessati da rischio Vulcanico, il cui scenario prevede ricaduta di ceneri e lapilli che potrebbero causare crollo dei tetti e fenomenologie minori (oscurità, atmosfera irrespirabile, intasamento delle fognature, inquinamento delle acque, avvelenamento dei pascoli, difficoltà di circolazione, interruzione di linee elettriche e di comunicazione...). Il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile ha elaborato, nel caso di ripresa dell'attività eruttiva del vulcano (1995), il Piano Emergenza Vesuvio. Esso individua, una la zona gialla (comprendente 21 comuni della provincia) e le procedure di emergenza del con l'istituzione di un check-point per l'area sud del Vesuvio ubicato nel Comune di Baronissi, protagonista (anno 2005), con la Provincia di una esercitazione internazionale di Protezione Civile;

le ampie zone boscate di cui è ricco il territorio della Provincia di Salerno e i precedenti storici indicano la presenza del rischio incendi di interfaccia; in proposito la la provincia ,inserita tra i soggetti destinatari dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 agosto 2007, n. 3606, contenente disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi di interfaccia e fenomeni di combustione, ha elaborato una pianificazione concertata con la Regione Campania;

15 aziende della Provincia rientrano nei limiti degli Impianti a Rischio di Incidente Rilevante, disciplinati dalle cosiddette Leggi Seveso; esse hanno redatto un Piano di Emergenza Esterno, curato dalla Prefettura-UTG, che interessa le popolazioni confinanti (18 Comuni);

le aree montuose della provincia occupano circa il 35% del territorio (64 comuni con territorio a quota superiore ai 600 m. s.l.m.) e sono interessate dal rischio neve.

Il rischio (idraulico, idrogeologico, erosione costiera, sismico, vulcanico, incendi di interfaccia, industriale, neve) disegna un quadro nel quale gran parte delle aree della Provincia risultano particolarmente vulnerabili anche quando si verificano eventi di moderata entità.

Per le peculiarità descritte il territorio salernitano, definibile "d'area vasta", necessita di un'attenzione particolare al fine di ottenere un efficace controllo dello stesso, soprattutto in caso di emergenza, ovvero quando è necessario disporre di una struttura che possa interagire dinamicamente con gli Enti preposti, con le problematiche territoriali, con le risorse disponibili e con le istanze delle comunità locali.

3. LE FUNZIONI DI SUPPORTO

L'area tecnica di coordinamento è la Sala Operativa Unificata (Prefettura-Provincia), organizzata in funzioni di supporto sulla base di quanto previsto dal "Metodo Augustus" approvato dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile nel 1996.

Le funzioni di supporto rappresentano le singole risposte operative da fornire in qualsiasi tipo di emergenza a carattere provinciale.

Di seguito si riportano compiti e referenti di ogni funzione e gli Enti e Aziende pubbliche e private consultabili e/o attivabili in caso di necessità e in relazione al tipo di emergenza che si manifesta.

1 – TECNICA E DI PIANIFICAZIONE

Compiti: mantiene e coordina tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche per l'interpretazione fisica del fenomeno e dei dati relativi alle reti di monitoraggio.

Referenti: dott. Domenico Ranesi e arch. Francesco Guida (Settore Protezione Civile Provinciale).

Altri Enti: Regione Campania (Settore Protezione Civile - sala operativa, sala monitoraggio, Settore Difesa Suolo, Genio Civile, ARCADIS, ARPA), INGV - Osservatorio Vesuviano, CUGRI - Università di Salerno, Università di Napoli, Autorità di Bacino territorialmente competenti, DPC - Servizio Valutazione Rischio Sismico.

2 – SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

Compiti: mantiene e coordina i rapporti tra le diverse componenti sanitarie locali.

Referente:

Altri Enti: Azienda Sanitaria Locale di Salerno, CORE – Centrale Operativa Regionale, Croce Rossa Italiana, Organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanitario;

3 – MASS-MEDIA ED INFORMAZIONE

Compiti: gestisce i rapporti con le emittenti e i quotidiani locali attraverso la Sala Stampa per informare e sensibilizzare la popolazione, far conoscere le attività, fare comunicati, organizzare tavole rotonde e conferenze stampa, realizzare spot.

Referenti:

Altri Enti: emittenti radiotelevisive e giornali quotidiani;

4 – VOLONTARIATO

Compiti: mantiene i rapporti con la consulta provinciale per il volontariato e le Organizzazioni di volontariato censite nell'Albo Regionale e presso il Dipartimento.

Referente:

Altri Enti: Organizzazioni di volontariato di Protezione Civile e di assistenza (CARITAS, AGESCI, ecc.).

5 – MATERIALI E MEZZI

Compiti: censisce i materiali e mezzi in dotazione alle amministrazioni, aggiornandoli costantemente. Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non possa essere fronteggiata a livello locale, il coordinatore rivolgerà richiesta a livello centrale.

Referente:

Altri Enti: Comuni, Comunità Montane, Regione Campania (Settore Protezione Civile), Organizzazioni di volontariato di Protezione Civile, Aziende private detentrici di materiali e mezzi utili per interventi di protezione civile.

6 – TRASPORTO, CIRCOLAZIONE E VIABILITA'

Compiti: gestisce la movimentazione dei materiali, il trasferimento dei mezzi, l'ottimizzazione dei flussi lungo le vie di fuga ed il funzionamento dei cancelli per regolare il flusso dei soccorritori. Opera a stretto contatto con il responsabile della Funzione 10 e cura i rapporti con i gestori della viabilità di livello diverso nell'ambito della provincia.

Referente:

Altri Enti: Carabinieri, Polizie Locali, ANAS, Società Autostrade, Ferrovie dello Stato, Società aeroportuale Pontecagnano.

7 – TELECOMUNICAZIONI

Compiti: organizza una rete di telecomunicazione alternativa affidabile anche in caso di evento di notevole gravità.

Referente:

Altri Enti: aziende di telecomunicazioni, Poste Italiane, associazioni di radioamatori presenti sul territorio;

8 – SERVIZI ESSENZIALI

Compiti: gestisce i rapporti con le aziende e società, pubbliche e private, erogatrici dei servizi essenziali sul territorio.

Referente:

Altri Enti: aziende e società, pubbliche e private, erogatrici dei servizi essenziali sul territorio (acqua, luce, gas, telefonia, distribuzione carburanti, attività scolastiche, sistema bancario);

9 – CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

Compiti: tiene aggiornati dati relativi a edifici pubblici, impianti industriali, attività produttive, Beni Culturali, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia; l'aggiornamento è finalizzato alla salvaguardia del sistema produttivo a seguito di eventi calamitosi.

Referente:

Altri Enti: Uffici Tecnici Comunali, Regione Campania – Genio Civile, Sovrintendenze BAAS, Azienda Sanitaria Locale di Salerno – Servizio Veterinario, Camera di Commercio.

10 – STRUTTURE OPERATIVE S.a.R. (search and rescue – ricerca e salvataggio)

Compiti: gestisce i rapporti con le varie strutture operative presenti presso il CCS e i COM.

Referente:

.....

Altri Enti: Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Forze Armate, Forze dell'Ordine, Corpo Forestale dello Stato, Gruppi Nazionali di Ricerca Scientifica, Croce Rossa Italiana, Strutture del Servizio Sanitario Nazionale, Organizzazioni di volontariato, Corpo Nazionale di Soccorso Alpino.

11 – ENTI LOCALI

Compiti: gestisce i rapporti con i referenti di ciascun Ente ed Amministrazione Locale del territorio provinciale.

Referente:

Altri Enti: tutti gli Enti e le Amministrazioni Locali del territorio provinciale, con particolare riferimento alle "municipalizzate" che possono intervenire per il ripristino immediato dei servizi essenziali in caso di emergenza (riattivazione delle discariche, acquedotto, scuole, servizi vari etc.);

12 – MATERIALI PERICOLOSI

Compiti: tiene aggiornati i dati relativi agli impianti a rischio di incidente rilevante (Legge Seveso e s.m.i.) e ad altre attività pericolose.

Referente:

Altri Enti: ARPAC, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Ministero dell' Ambiente.

13 – ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Compiti: tiene aggiornati dati relativi alla ricettività delle strutture turistiche (alberghi, campeggi etc.), delle tre aree di ammassamento provinciali e delle aree pubbliche e private da utilizzare come aree di ricovero della popolazione.

Referente:

Altri Enti: Uffici Tecnici Comunali, Aziende Autonome di Soggiorno e Turismo, Associazioni di categoria (alberghiere, di ristorazione, ecc.), principali aziende di produzione e/o distribuzione alimentare presenti sul territorio provinciale; principali aziende di autotrasporto persone.

14 – COORDINAMENTO CENTRI OPERATIVI

Compiti: tiene i contatti con le Sale Operative dei COM, le Sale Operative attivate presso i Comuni coinvolti ed eventuali Sale Operative di Organizzazioni di Volontariato attivate.

Referente:

Altri Enti: Comuni, Comunità Montane (attuali sedi dei COM), organizzazioni di Volontariato.

15 – PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

Compiti:

- fornisce supporto tecnico, in emergenza a seguito di evento incidentale, sulla base dei rischi associati agli impianti a Rischio di Incidente Rilevante;
- svolge le attività finalizzate agli accertamenti ritenuti necessari sullo stato dell'ambiente nella zona interessata all'evento;
- acquisisce informazioni sulle sostanze coinvolte
- trasmette direttamente all'Autorità Preposta le risultanze delle analisi e delle rilevazioni ambientali da divulgare al Sindaco, ai VV.F. e al 118;
- fornisce supporto nell'individuazione delle azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l'evento.

Referente:

Altri Enti: Comuni sul cui territorio sono ubicati gli impianti a Rischio di Incidente Rilevante, Comando VV.F. Settore Ambiente Provincia

4. IL MODELLO DI INTERVENTO

Premessa

Il modello di intervento consiste nell'assegnazione, a ciascun Ente competente in via ordinaria, della direzione e dei compiti, ai vari livelli, di comando e controllo per la gestione delle emergenze,

Esso traccia il complesso delle procedure occorrenti per la realizzazione e lo scambio delle informazioni tra la Sala Operativa Unificata (Prefettura UTG – Provincia) e altri Enti periferici che, a vario titolo, svolgono attività territoriali e di Protezione Civile.

Gli enti territoriali si adopereranno affinché il modello divenga strumento in grado di consentire l'utilizzazione razionale delle risorse esistenti sul territorio, anche attraverso l'ausilio dei Centri Operativi Misti (costituiti con decreto Prefettizio n° 29535 area V del 29/08/2006).

Sistema di Comando e Controllo

La Sala Operativa Unificata (Prefettura UTG – Provincia) assicura la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione attraverso il presente piano e le 14 Funzioni di supporto che opereranno, in ragione dei livelli di attivazione del rischio e di concerto con Comuni e Comunità Montane, sede dei Centri Operativi Misti.

La gestione delle attività emergenziali sarà svolta d'intesa con i Sindaci e, laddove necessario, con i presidenti degli ambiti territoriali omogenei (comunità montane).

Attivazioni in emergenza - procedure

Le istruzioni contenute nel presente PIANO SPEDITIVO rappresentano una guida alle iniziative da attivare ai diversi livelli di responsabilità in emergenza e disegnano le immediate azioni che devono essere attuate dai soggetti competenti in via ordinaria (vedasi pag. 3, rigo 25-28) .

A tal fine le azioni di Protezione Civile vanno organizzate ed articolate in base al tipo di rischio in atto e al livello di allertamento (considerato dal presente documento).

La conoscenza del rischio è condizione necessaria per avviare:

- gli organismi da attivare e/o consultare;
- le componenti e le Strutture Operative di Protezione Civile che intervengono;
- le funzioni di supporto da interessare.

Fasi di attivazione in emergenza:

PREALLERTA Con l'avvio delle comunicazioni di pericolosità, al Sindaco e alle strutture operative, si configura l'allertamento PARZIALE del SISTEMA COMUNALE di protezione civile, al fine di garantire la ricezione e la tempestiva presa in visione dei bollettini/avvisi di allertamento.

ATTENZIONE Configura l'allertamento del SISTEMA COMUNALE di protezione civile onde monitorare e verificare tempi e modalità di attivazione alle fasi successive (preallarme, allarme).

PREALLARME Configura l'attivazione PARZIALE del sistema PROVINCIALE di protezione civile (sala operativa unificata) in base ai risultati delle attività di analisi dell'evoluzione dei fenomeni pericolosi e di ricognizione dell'impatto prospettati dalla funzione di supporto n°1 (PIANIFICAZIONE), su segnalazione anche dei sindaci.

ALLARME Configura l'attivazione del SISTEMA PROVINCIALE di protezione civile (sala operativa unificata) nel suo COMPLESSO, la gestione di emergenze conclamate e di situazioni di pre-emergenza in cui l'intervento si renda necessario per la difesa delle popolazioni e dei beni.

NOTA: Le procedure operative per singolo rischio sono riportate in allegato al presente documento

Procedura di segnalazione / allarme

Ai fini del presente Piano, le segnalazioni o comunicazioni di allarme per un evento calamitoso o di rischio in atto possono giungere dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, dalla Regione, dalla Sala Operativa Unificata Provinciale o da un qualunque osservatore che né dà comunicazione alle forze istituzionali preposte al soccorso.

Chiunque riceva la chiamata di allarme dovrà cercare di ottenere ogni utile indicazione in merito all'evento ed operare secondo le modalità previste dalle proprie procedure operative.

Le segnalazioni che afferiscono ad aspetti di Protezione Civile sono segnalate al Sindaco del Comune interessato, il quale agisce, nella sua qualità di responsabile di Protezione Civile, sia attraverso la struttura interna (attività ordinaria) sia attraverso il proprio Piano Comunale di Emergenza (attività straordinaria) e procede a:

- **verificare** nell'immediatezza, le informazioni
- **monitorare** l'ambito investito
- **verificare** le procedure del Piano Comunale di Emergenza
- **allertare** le proprie strutture territoriali per l'eventuale intervento di mezzi e uomini di supporto
- **contattare** gli Enti d' ambito territoriale per lo scambio di informazioni
- **attivare** quanto previsto dal Piano Comunale di Emergenza
- **informare** la SALA OPERATIVA sita presso l'Ufficio Territoriale del Governo – Prefettura al n° 089613111

Procedura della SALA OPERATIVA UNIFICATA (Prefettura UTG - Provincia di Salerno)

L'addetto al centralino telefonico della Prefettura di Salerno, avuta comunicazione dell'evento, proveniente da: Sindaco; Sala Operativa Regionale; Questura; ed ogni altro ente istituzionalmente competente; trasferisce, immediatamente, la telefonata al funzionario di turno. Questi riferisce immediatamente al Prefetto (o, in sua assenza, al Viceprefetto Vicario), il quale, sentito il Presidente della Provincia (o, in sua assenza, l'Assessore al ramo) attiva la Sala Operativa Unificata.

Avuta notizia dell'attivazione, convergono presso la Sala Operativa:

- il Dirigente Area V della Prefettura,
- il Dirigente del Settore di Protezione civile della Provincia.

Il Prefetto ed il Presidente della Provincia, acquisite le prime notizie tecniche e verificata la gravità della situazione, provvedono a:

1. **RENDERE OPERATIVA** la pianificazione provinciale di riferimento
2. **ATTIVARE** la SALA OPERATIVA UNIFICATA, convocando i referenti delle seguenti funzioni di supporto*:
 - Tecnica
 - Mass-media
 - Volontariato
 - Materiali e mezzi
 - Viabilità
 - Censimento danni
 - Coordinamento dei Centri Operativi
3. **VERIFICARE** le procedure definite per ciascun rischio, di cui al presente PIANO SPEDITIVO
4. **ATTIVARE** se necessario il / i COM (CENTRI OPERATIVI MISTI), territoriali
5. **VALUTARE** l'opportunità di attivare, in prossimità del luogo dell'evento, il Centro Operativo di Soccorso, indicando quale Responsabile un funzionario della Prefettura
6. **ATTIVARE** i contatti di competenza con gli Enti interessati
7. **INFORMARE** la Presidenza del Consiglio dei Ministri -Dipartimento di Protezione Civile e il Ministero dell'Interno
8. **SEGUIRE** costantemente, attraverso la Sala Operativa, l'andamento complessivo delle operazioni di soccorso
9. **FORNIRE** alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento di P.C. ed al Ministero dell'Interno il quadro generale e la sua evoluzione

Durante il periodo dell'emergenza, la Sala Operativa è area riservata e potranno accedervi solamente gli addetti ai lavori e specialità tecniche ritenute necessarie.

Il personale dei Corpi armati o civili dello Stato per i quali è prevista l'uniforme di servizio, è tenuto ad indossarla. Quanti non hanno in dotazione l'uniforme saranno dotati per l'occasione di apposito cartellino identificativo.

* In relazione all'evolversi della situazione potranno essere convocati successivamente referenti delle altre funzioni di supporto.

Divulgazione del piano

Il Piano Provinciale Speditivo di Emergenza deve essere portato a conoscenza della popolazione attraverso un avviso pubblico e con la sua pubblicazione per 30 giorni consecutivi presso l' albo pretorio della Provincia e dei Comuni.

Tutte le componenti del sistema nazionale e territoriale e i Comandi o Enti militari e/o civili partecipanti al Piano sono tenuti, al ricevimento, ad informare i propri quadri dirigenti circa i contenuti del Piano. I dirigenti, a loro volta, avranno cura di informare tutto il personale operativo interessato alle azioni da svolgere secondo propri piani particolareggiati d'intervento.

Una copia del Piano è, per competenza, inviata a:

1. Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile – Roma
2. Ministero dell'Interno – Dipartimento Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile – Roma.
3. Presidente della Giunta Regionale della Campania – Napoli
4. Assessore Sanità –Regione Campania – Napoli
5. ai Sindaci dei 158 Comuni della provincia di Salerno
6. Questore di Salerno
7. Comando Provinciale Carabinieri – Salerno
8. Comando Provinciale Guardia di Finanza – Salerno
9. Comando Corpo Forestale dello Stato – Salerno
10. Comando Polizia Provinciale
11. Comando Provinciale Vigili del Fuoco – Salerno
12. Comando Il FOD – San .Giorgio a Cremano (NA)
13. Comando Capitaneria di Porto – Salerno
14. Comando Sezione Polizia Stradale - Salerno
15. Coordinatore Unità di Crisi Sanitaria Regionale - Napoli
16. Regione Campania Protezione Civile - Napoli
17. Croce Rossa Italiana Comitato Provinciale Salerno
18. Settori viabilità, Edilizia scolastica, Patrimonio ed Ambiente della Provincia di Salerno

Aggiornamenti del Piano

Il Piano, per assolvere alle sue finalità, dovrà essere costantemente aggiornato in conformità alla legislazione vigente e in considerazione dell'evoluzione dell'assetto territoriale, delle tecnologie scientifiche per il monitoraggio, delle possibili variazioni degli scenari di evento.

Pertanto tutti i Comandi e Enti Militari e/o civili partecipanti al piano sono tenuti a comunicare con immediatezza alla Prefettura di Salerno – Area V Protezione Civile le eventuali variazioni di interesse del Piano, a partire dai recapiti telefonici.

Informazioni utili

Ai fini del presente Piano sono Informazioni utili i seguenti numeri:

Prefettura di Salerno

Centralino	089-613111
Fax	089-613566
e-mail

Provincia di Salerno

Centralino	089-614111
Servizio di Protezione Civile	089-3069666
Fax	089-3069666
e-mail	protezione.civile@provincia.Salerno.it

II° FOD - San Giorgio a Cremano

Centralino	081-6079111
Fax	081-482021
e-mail

Regione Campania

Sala Operativa Regionale P.C.	081-2323111
Fax	081-2323860
e-mail

Polizia di Stato

Sala Operativa Questura	112
Centralino	089-613111
e-mail

Carabinieri

Comando Provinciale	112
Centralino	089-304111
Fax	089-613300
VII Nucleo Elicotteri - Pontecagnano	0828-51752
e-mail

Guardia di Finanza

Comando Provinciale tel e fax	089-226444
Nucleo Elicotteri Capodichino	081-7382465
Sezione Operativa Navale Salerno	089-231735 089-228050
e-mail

Comando Provinciale Corpo Forestale dello Stato

Salerno 089-5647600
 Fax 089-5647608
 e-mail

Polizia Stradale

Salerno 089-3051111
 Fax 089-3051152
 e-mail

Direzione Marittima di Napoli

Reparto Operativo – IV MRSC 081-2445308458
 Fax 081-2445308435
 e-mail

Capitaneria di Porto – Guardia costiera di Salerno

Sala Operativa Guardia Costiera 089-255000
Fax 089-2580890
Numero blu emergenza 1530
e-mail salerno@guardiacostiera.it
centralino 089-2587911 fax 0892587926

Vigili del Fuoco

Dipartimento VV.F. M.I.- Sala Operativa 06-4818425
 Numero Verde 800222115
 Direzione Regionale Campania 081-2476111
 081-2476168
 Comando Provinciale Salerno 115
 089-3089494
 089-301709
 089-3089601
 Fax Sala Operativa 089-3089461
 Distaccamento Porto di Salerno – 089-22562 089-226600
 Elinucleo Pontecagnano 0828-53712 0828-355000
 U.C.L (Unità Comando Locale) 33446765765
 e-mail

Unità di Crisi Regionale UCR

Napoli 081-7472622
 081-7969369
 Fax 081-7969375
 e-mail

ASL SALERNO

H 24 089-255400
 Fax 089-693279
 Centralino 089-691111
 Servizio Emergenza 089-693360
 e-mail

Azienda Ospedaliera San Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona

Centralino 089-671111
 Fax 089-672222
 e-mail

Centrale Operativa 118 c/o Ospedale S.Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona

H 24 118 800622577
 e-mail

Croce Rossa Italiana

Comitato Provinciale Salerno 089-339284
 Delegato Provinciale Prot. Civ. 320-9229664
 Fax Sala Operativa 089-8424343
 Fax Comitato 089-332614
 e-mail

Comune di Salerno

Turno di Guardia H 24 089-663111
 Fax 089-663112
 e-mail

Enav

Pontecagnano 0828-5474 013 0828-51521
 Fax 0828-5474015
 e-mail

Enac - Napoli

Centralino 081-5951203
 Fax 081-5951229
 e-mail

Presidenza del Consiglio dei Ministri -Dipartimento Protezione Civile

Centralino 06-68201
 Segreteria Capo Dipartimento 06-68202205
 Fax 06-68897996
 Sala Operativa 06-68202265
 Fax 06-68202360
 e-mail

Ministero Interno

Segreteria (diretto) 7260
Fax 06-4747848
Dipartimento VV.F del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Sala Operativa 06-4787519 06-4818425
Fax 06-4814695
e-mail

Aeroporto di Salerno

Società di Gestione aeroportuale
Uffici 0828-354316 - 0828-354305
Fax 0828-354306 - 0828-354316
e-mail

Anas

Autostrade Meridionali

Autostrade per l'Italia

Autostrada Salerno Reggio Calabria

Telecom

Enel

Asis

Ausino

Terna

IL PRESENTE PIANO E' STATO REDATTO
da:

coordinatore

Domenico Ranesi
Dirigente del Settore Protezione Civile Provincia di Salerno

progetto

Francesco Guida
Responsabile del Settore Protezione Civile Provincia di Salerno

Gerardina Albano

Giuseppe Ferrara

Valeria Palo

Valeria Risi

Carlo Marone

Luigi Senigalliesi

collaboratori

PROCEDURE OPERATIVE PER IL RISCHIO METEOROLOGICO			
Tempi di attivazione	Fase operativa	Azioni da svolgere	Enti da attivare e/o consultare
1. all'emissione da parte del Centro Funzionale Regionale di Bollettino con previsione di criticità ordinaria conseguente alla possibilità di precipitazioni	PREALLERTA	IL SINDACO : – ATTIVA il Presidio Operativo (per garantire lo scambio di informazioni)	Gli enti potranno essere attivati e/o consultati secondo l'ordine di seguito: 1. REGIONE CAMPANIA - SALA OPERATIVA (per aggiornamento del bollettino) 2. NUCLEO COMUNALE VOLONTARI (se presente, per eventuale allertamento)
1. all'emissione da parte del Centro Funzionale Regionale di un Avviso di criticità moderata; 2. al verificarsi di un evento di criticità ordinaria;	ATTENZIONE	IL SINDACO (nel caso 1: emissione bollettino): – ATTIVA il Presidio Operativo (per garantire lo scambio di informazioni) – ALLERTA il Presidio Territoriale (per attività di monitoraggio e sorveglianza) (nel caso 2): – ALLERTA il C.O.C. – ATTIVA il responsabile della funzione tecnica (per la valutazione della situazione) – RENDE OPERATIVA la pianificazione comunale di riferimento (PEC rischio neve)	Gli enti potranno essere attivati e/o consultati secondo l'ordine di seguito: 1. REGIONE CAMPANIA - SALA OPERATIVA (per aggiornamento del bollettino) 2. NUCLEO COMUNALE VOLONTARI (se presente, per eventuale allertamento)
1. all'emissione da parte del Centro Funzionale Regionale di un Avviso di criticità elevata; 2. al verificarsi di un evento con criticità moderata;	PREALLARME	IL SINDACO (nel caso 1: emissione bollettino): ATTIVA il Presidio Operativo (per garantire lo scambio di informazioni) ALLERTA il Presidio Territoriale (per attività di monitoraggio e sorveglianza) (nel caso 2): – CONVOCA il C.O.C. per la gestione dell'emergenza – ATTUA la pianificazione comunale di riferimento (PEC rischio neve) RICHIEDE , In caso di peggioramento della situazione, e/o l'impossibilità a fronteggiare l'evento, l'intervento della Sala Operativa Provinciale.	1. REGIONE CAMPANIA - SALA OPERATIVA (per aggiornamento del bollettino) 2. NUCLEO COMUNALE VOLONTARI (per supporto al monitoraggio e sorveglianza del territorio) 3. La SALA OPERATIVA UNIFICATA (nel caso di impossibilità a fronteggiare l'evento)
1. al verificarsi di un evento con criticità elevata;	ALLARME	IL PREFETTO , d'intesa con il PRESIDENTE della Provincia, ATTIVA la SALA OPERATIVA UNIFICATA, convocando le funzioni di supporto ritenute indispensabili alla gestione dell'emergenza manifestatasi. ATTUA la pianificazione Provinciale	1. REGIONE CAMPANIA - SALA OPERATIVA (per aggiornamento del bollettino) 2. CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO 3. FORZE DELL'ORDINE 4. SERVIZIO 118 5. DIPARTIMENTO NAZIONALE (per eventuale supporto tecnico-logistico)

PROCEDURE OPERATIVE PER IL RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA ⁽¹⁾			
Tempi di attivazione	Fase operativa	Azioni da svolgere	Enti da attivare e/o consultare
<p>1. all'emissione del Decreto da parte del Presidente della Regione Campania che individua il periodo di grave pericolosità per gli incendi boschivi</p> <p>2. al di fuori del periodo della campagna AIB, in seguito all'emissione del Bollettino da parte del Centro Funzionale Regionale di previsione, pericolosità media.</p> <p>3. al verificarsi di un incendio boschivo in territorio comunale.</p>	PREALLERTA	<p>IL SINDACO (nel caso 1: emissione Decreto pericolosità)</p> <ul style="list-style-type: none"> - EMETTE ORDINANZA per informare sul periodo di grave pericolosità per gli incendi boschivi e prescrivere norme comportamentali di prevenzione <p>(nel caso 2: emissione bollettino)</p> <ul style="list-style-type: none"> - ALLERTA il presidio territoriale per attività di monitoraggio e sorveglianza - RENDE OPERATIVA la pianificazione comunale di riferimento (PEC incendi) <p>(nel caso 3: incendio in atto)</p> <ul style="list-style-type: none"> - ATTIVA il presidio territoriale per la raccolta di ogni utile informazione ai fini della valutazione della situazione - ATTUA la pianificazione comunale di riferimento (PEC incendi) 	<p>Gli enti potranno essere attivati e/o consultati secondo l'ordine di seguito:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. REGIONE CAMPANIA – CENTRO FUNZIONALE (per aggiornamento del bollettino) 2. REGIONE CAMPANIA - SALA OPERATIVA UNIFICATA PERMANENTE AIB (per il monitoraggio delle azioni di spegnimento) 3. COMUNITÀ MONTANA (interessata territorialmente, per il monitoraggio delle azioni di spegnimento) 4. CORPO FORESTALE DELLO STATO (per il monitoraggio delle azioni di spegnimento) 5. NUCLEO COMUNALE VOLONTARI (se presente, per eventuale allertamento)
<p>1. all'emissione del Bollettino da parte del Centro Funzionale Regionale di previsione, pericolosità alta.</p> <p>2. al verificarsi di un incendio boschivo in territorio comunale o limitrofo che, secondo le valutazioni del DOS*, potrebbe propagarsi verso la "fascia perimetrale"</p> <p>*DOS: Direttore Operazioni di Spegnimento</p>	ATTENZIONE	<p>IL SINDACO (nel caso 1: emissione bollettino)</p> <ul style="list-style-type: none"> - ALLERTA il presidio territoriale per attività di monitoraggio e sorveglianza - RENDE OPERATIVA la pianificazione comunale di riferimento (PEC incendi) <p>(nel caso 2: incendio in atto)</p> <ul style="list-style-type: none"> - CONVOCA il C.O.C. per la gestione dell'emergenza - ATTUA la pianificazione comunale di riferimento (PEC incendi) - RICHIEDE, In caso di peggioramento della situazione, e/o l'impossibilità a fronteggiare l'evento, l'intervento della Sala Operativa Provinciale. 	<p>Gli enti potranno essere attivati e/o consultati secondo l'ordine di seguito:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. REGIONE CAMPANIA – CENTRO FUNZIONALE (per aggiornamento del bollettino) 2. REGIONE CAMPANIA - SALA OPERATIVA UNIFICATA PERMANENTE AIB (per il monitoraggio delle azioni di spegnimento) 3. COMUNITÀ MONTANA (interessata territorialmente, per il monitoraggio delle azioni di spegnimento) 4. CORPO FORESTALE DELLO STATO (per il monitoraggio delle azioni di spegnimento) 5. CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO (interessata territorialmente, per eventuale allertamento) 6. NUCLEO COMUNALE VOLONTARI (se presente, per eventuale allertamento) 7. La SALA OPERATIVA UNIFICATA (nel caso di impossibilità a fronteggiare l'evento)
<p>1. al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale o intercomunale prossimo alla fascia perimetrale e che, secondo le valutazioni del DOS, andrà sicuramente ad interessare la fascia di interfaccia</p>	PREALLARME	<p>IL PREFETTO, d'intesa con il PRESIDENTE della Provincia, RENDE OPERATIVA la pianificazione provinciale di riferimento</p> <p>ATTIVA la SALA OPERATIVA UNIFICATA, e le seguenti funzioni di supporto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tecnica - Mass-media - Volontariato - Materiali e mezzi - Viabilità - Coordinamento centri operativi 	<p>CONSULTA:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. REGIONE CAMPANIA - SALA OPERATIVA UNIFICATA PERMANENTE AIB (per il monitoraggio delle azioni di spegnimento) 2. C.O.M. (Centri Operativi Misti) (interessati territorialmente) 3. CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO 4. FORZE DELL'ORDINE 5. DIPARTIMENTO NAZIONALE (per l'invio di mezzi speciali antincendio)
<p>1. al verificarsi di un incendio sul territorio comunale o intercomunale all'interno della "fascia perimetrale"</p>	ALLARME	<p>ATTUA la pianificazione Provinciale</p> <p>ATTIVA tutte le Funzioni di Supporto</p>	<p>ALLERTA</p> <p>Gli enti di cui sopra ed in particolare:</p> <p>REGIONE CAMPANIA - SALA OPERATIVA UNIFICATA PERMANENTE AIB DIPARTIMENTO NAZIONALE (per l'invio di mezzi speciali antincendio) SERVIZIO 118</p>

(1) Rif.: "Manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile" – Dip. Protezione Civile, ottobre 2007

PROCEDURE OPERATIVE PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO ⁽²⁾			
Tempi di attivazione	Fase operativa	Azioni da svolgere	Enti da attivare e/o consultare
1. all'emissione da parte del Centro Funzionale Regionale di Bollettino con previsione di criticità ordinaria conseguente alla possibilità di fasi temporalesche intense.	PREALLERTA	IL SINDACO : – ATTIVA il Presidio Operativo (per garantire lo scambio di informazioni)	Gli enti potranno essere attivati e/o consultati secondo l'ordine di seguito: 1. REGIONE CAMPANIA - SALA OPERATIVA (per aggiornamento del bollettino) 2. NUCLEO COMUNALE VOLONTARI (se presente, per eventuale allertamento)
1. all'emissione da parte del Centro Funzionale Regionale di un Avviso di criticità moderata; 2. al verificarsi di un evento di criticità ordinaria; 3. al superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale o all'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati dai Presidi territoriali.	ATTENZIONE	IL SINDACO (nel caso 1: emissione bollettino): – ATTIVA il Presidio Operativo (per garantire lo scambio di informazioni) – ALLERTA il Presidio Territoriale (per attività di monitoraggio e sorveglianza) (nei casi 2 e 3): – ALLERTA il C.O.C. – ATTIVA il responsabile della funzione tecnica (per la valutazione della situazione) – RENDE OPERATIVA la pianificazione comunale di riferimento (PEC rischio idrogeologico)	Gli enti potranno essere attivati e/o consultati secondo l'ordine di seguito: 1. REGIONE CAMPANIA - SALA OPERATIVA (per aggiornamento del bollettino) 2. NUCLEO COMUNALE VOLONTARI (se presente, per eventuale allertamento)
1. all'emissione da parte del Centro Funzionale Regionale di un Avviso di criticità elevata; 2. al verificarsi di un evento con criticità moderata; 3. al superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale o all'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati dai Presidi territoriali.	PREALLARME	IL SINDACO (nel caso 1: emissione bollettino): ATTIVA il Presidio Operativo (per garantire lo scambio di informazioni) ALLERTA il Presidio Territoriale (per attività di monitoraggio e sorveglianza) (nei casi 2 e 3): – CONVOCA il C.O.C. per la gestione dell'emergenza – ATTUA la pianificazione comunale di riferimento (PEC rischio idrogeologico) RICHIESTE . In caso di peggioramento della situazione, e/o l'impossibilità a fronteggiare l'evento, l'intervento della Sala Operativa Provinciale.	1. REGIONE CAMPANIA - SALA OPERATIVA (per aggiornamento del bollettino) 2. NUCLEO COMUNALE VOLONTARI (per supporto al monitoraggio e sorveglianza del territorio) 3. La SALA OPERATIVA UNIFICATA (nel caso di impossibilità a fronteggiare l'evento)
1. al verificarsi di un evento con criticità elevata; 2. al superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale o all'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati dai Presidi territoriali.	ALLARME	IL PREFETTO , d'intesa con il PRESIDENTE della Provincia, ATTIVA la SALA OPERATIVA UNIFICATA, convocando le funzioni di supporto ritenute indispensabili alla gestione dell'emergenza manifestatasi. ATTUA la pianificazione Provinciale	1. REGIONE CAMPANIA - SALA OPERATIVA (per aggiornamento del bollettino) 2. CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO 3. FORZE DELL'ORDINE 4. SERVIZIO 118 5. DIPARTIMENTO NAZIONALE (per eventuale supporto tecnico-logistico)

- (2) Rif.: - "Manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile" – Dip. Protezione Civile, ottobre 2007
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n°299 del 30 giugno 2005

PROCEDURE OPERATIVE PER IL RISCHIO CHIMICO-INDUSTRIALE			
Tempi di attivazione	Fase operativa	Azioni da svolgere	Enti da attivare e/o consultare
al verificarsi di un evento che, seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva, per il suo livello di gravità, può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma di allarmismo e preoccupazione	ATTENZIONE	<p>IL GESTORE dell'impianto, in merito agli eventi in corso e al fine di consentirne l'opportuna gestione informa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'Autorità Preposta (Prefetto) e tutti i soggetti individuati nel PEE-Piano di Emergenza Esterno (Vv.F., responsabile sicurezza aziendale, Sindaco, Prefettura-U.T.G. di Salerno, Carabinieri, Questura di Salerno, ASL) <p>IL SINDACO:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ATTIVA il COC convocando il responsabile ed i componenti della Funzione 1 – Tecnica e di Pianificazione, - AVVISA i responsabili delle altre funzioni di supporto del COC e ne verifica la reperibilità; - ATTIVA, a ragion veduta, altre procedure previste dal PEE o ritenute utili per la sicurezza; - RENDE OPERATIVA la pianificazione comunale di riferimento (PEC rischio industriale) 	<p>Gli enti potranno essere attivati e/o consultati secondo l'ordine di seguito:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. NUCLEO COMUNALE VOLONTARI (se presente, per eventuale allertamento) 2. PROVINCIA 3. ISPettorato REGIONALE VIGILI DEL FUOCO CAMPANIA 4. AZIENDE DI GESTIONE DEI SERVIZI ESSENZIALI (luce, acqua, gas, telefonia,) 5. AZIENDE DI GESTIONE TRASPORTI E VIABILITA' 6. MINISTERO DELL'INTERNO – DIP. VV.F.- CENTRO OPERATIVO 7. DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE
al verificarsi di un evento che, pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, può far temere un aggravamento o può essere avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta.	PREALLARME	<p>IL GESTORE dell'impianto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - RICHIEDE l'intervento di squadre esterne dei VV.F., - INFORMA l'Autorità Preposta (Prefetto) e tutti i soggetti individuati nel PEE-Piano di Emergenza Esterno (Vv.F., responsabile sicurezza aziendale, Sindaco, Prefettura-U.T.G. di Salerno, Carabinieri, Questura di Salerno, ASL) <p>L'AUTORITÀ PREPOSTA (PREFETTO):</p> <ul style="list-style-type: none"> - assume il coordinamento della gestione dell'emergenza al fine di consentire un'attivazione preventiva delle strutture, affinché si tengano pronte a intervenire in caso di evoluzione di un evento incidentale - d'intesa con il PRESIDENTE della Provincia, ATTIVA la SALA OPERATIVA UNIFICATA, convocando le funzioni di supporto ritenute indispensabili alla gestione dell'emergenza manifestatasi. - RENDE OPERATIVA la pianificazione Provinciale <p>IL SINDACO</p> <ul style="list-style-type: none"> - CONVOCA altre funzioni di supporto ritenute indispensabili alla gestione dell'emergenza - ATTUA la pianificazione comunale di riferimento (PEC rischio industriale) 	<p>Gli enti potranno essere attivati e/o consultati secondo l'ordine di seguito:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. NUCLEO COMUNALE VOLONTARI (se presente) 2. REGIONE CAMPANIA - SALA OPERATIVA 3. ARPA 4. FORZE DELL'ORDINE 5. ISPettorato REGIONALE VIGILI DEL FUOCO CAMPANIA 6. AZIENDE DI GESTIONE DEI SERVIZI ESSENZIALI (luce, acqua, gas, telefonia,) 7. AZIENDE DI GESTIONE TRASPORTI E VIABILITA' 8. MINISTERO DELL'INTERNO – DIP. VV.F.- CENTRO OPERATIVO 9. DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE
al verificarsi di un evento incidentale che richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei VVF e, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo stabilimento.	ALLARME	<p>IL SINDACO:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ATTIVA tutte le funzioni del COC predisponendo l'attivazione della fase di allarme; - PREDISPONE il presidio delle vie di deflusso; - PREDISPONE l'invio di uomini e mezzi presso le aree di ricovero o centri di accoglienza della popolazione <p>IL PREFETTO di SALERNO, d'intesa con il PRESIDENTE della Provincia:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ATTUA la pianificazione Provinciale - ATTIVA tutte le funzioni di supporto. 	<p>Gli enti potranno essere attivati e/o consultati secondo l'ordine di seguito:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. NUCLEO COMUNALE VOLONTARI (se presente) 2. REGIONE CAMPANIA - SALA OPERATIVA 3. ARPA 4. FORZE DELL'ORDINE 5. SERVIZIO 118 6. ISPettorato REGIONALE VIGILI DEL FUOCO CAMPANIA 7. AZIENDE DI GESTIONE DEI SERVIZI ESSENZIALI (luce, acqua, gas, telefonia,) 8. AZIENDE DI GESTIONE TRASPORTI E VIABILITA' 9. MINISTERO DELL'INTERNO – DIP. VV.F.- CENTRO OPERATIVO 10. DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE

PROCEDURE OPERATIVE PER IL RISCHIO SISMICO			
Tempi di attivazione	Fase operativa	Azioni da svolgere	Enti da attivare e/o consultare
al verificarsi di un evento sismico di intensità tale da causare danni alle cose, alle persone, all'ambiente.	ALLARME	<p>IL SINDACO:</p> <ul style="list-style-type: none"> - CONVOCA il C.O.C. per la gestione dell'emergenza - ATTUA la pianificazione comunale di riferimento (PEC rischio sismico) <p>RICHIESTE, in caso di impossibilità a fronteggiare l'evento, l'intervento della Sala Operativa Provinciale.</p> <p>IL PREFETTO, d'intesa con il PRESIDENTE della Provincia,</p> <ul style="list-style-type: none"> - ATTIVA la SALA OPERATIVA UNIFICATA - ATTUA la pianificazione Provinciale 	<p>CONSULTA:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. REGIONE CAMPANIA - SALA OPERATIVA 2. INGV - OSSERVATORIO VESUVIANO 3. C.O.M. (Centri Operativi Misti) (interessati territorialmente) 4. CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO 5. FORZE DELL'ORDINE 6. SERVIZIO 118 7. AZIENDA SANITARIA LOCALE 8. AZIENDE DI GESTIONE DEI SERVIZI ESSENZIALI (luce, acqua, gas, telefonia,) 9. AZIENDE DI GESTIONE TRASPORTI E VIABILITA' 10. DIPARTIMENTO NAZIONALE PROTEZIONE CIVILE (per eventuale supporto tecnico-logistico)

PROCEDURE OPERATIVE PER IL RISCHIO VULCANICO ⁽³⁾			
Tempi di attivazione	Fase operativa	Azioni da svolgere	Enti da attivare e/o consultare
<p>Al verificarsi di variazioni significative dei parametri fisico-chimici del Vesuvio.</p> <p><i>(Le variazioni osservate in questa fase comunque, non sono necessariamente indicative dell'approssimarsi di un'eruzione e tutto potrebbe tranquillamente ritornare alla normalità, pertanto non è previsto alcun coinvolgimento diretto della popolazione)</i></p>	ATTENZIONE	<p>L'OSSERVATORIO VESUVIANO - INGV:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ATTIVA lo Stato di allerta tecnico scientifico e incrementa i sistemi di sorveglianza <p>IL DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ATTIVA la fase di attenzione e ne dà comunicazione al Prefetto di Napoli <p>LA PREFETTURA – UTG di NAPOLI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Convoca il C.C.S. - Organizza supporto logistico alla Comunità Scientifica - Organizza le prime informazioni alla popolazione e ai Sindaci dei comuni interessati <p>IL PREFETTO di SALERNO, d'intesa con il PRESIDENTE della Provincia,</p> <ul style="list-style-type: none"> - RENDE OPERATIVA la pianificazione provinciale di riferimento - ATTIVA la SALA OPERATIVA UNIFICATA, e le seguenti funzioni di supporto: <ul style="list-style-type: none"> • Tecnica • Mass-media • Telecomunicazioni • Viabilità • Enti Locali • Coordinamento centri operativi 	<p>A LIVELLO CENTRALE si consulteranno e resteranno in continuo contatto i seguenti enti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. DIPARTIMENTO NAZIONALE PROTEZIONE CIVILE 2. INGV – OSSERVATORIO VESUVIANO 3. COMMISSIONE NAZIONALE GRANDI RISCHI 4. MINISTERO DELL'INTERNO 5. PREFETTURA – UTG DI NAPOLI 6. PRESIDENTE REGIONE CAMPANIA 7. PRESIDENTE PROVINCIA DI NAPOLI 8. SINDACI DEI COMUNI INTERESSATI <p>A LIVELLO PROVINCIALE il PREFETTO di SALERNO e il PRESIDENTE della Provincia attiveranno e/o consulteranno i seguenti enti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. DIPARTIMENTO NAZIONALE PROTEZIONE CIVILE (per aggiornamento situazione) 2. REGIONE CAMPANIA – SALA OPERATIVA (per allertamento volontariato) 3. SINDACI DEI COMUNI DELLA PROVINCIA APPARTENENTI ALLA ZONA GIALLA (per attivazione pianificazione comunale) 4. FORZE DELL'ORDINE
<p>Al verificarsi di ulteriori variazioni dei parametri fisico-chimici controllati.</p>	PREALLARME	<p>L'OSSERVATORIO VESUVIANO - INGV:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Continua l'attività di sorveglianza; - Simula i possibili fenomeni eruttivi. <p>IL DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ATTIVA la fase di preallarme e ne dà comunicazione al Prefetto di Napoli - RICHIEDE dichiarazione Stato d'Emergenza - CONVOCA il Comitato Operativo di Protezione Civile - ATTIVA la Direzione di Comando e Controllo (DI.COMA.C.) <p>LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - NOMINA il Commissario Delegato <p>LA Direzione di COMANDO e Controllo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attiva i C.C.S. nelle Prefetture della Campania e delle regioni ospitanti - Attiva gli organismi Regionali e Provinciali di P.C. della Campania e di tutte le regioni ospitanti <p>IL PREFETTO di SALERNO, d'intesa con il PRESIDENTE della Provincia:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ATTUA la pianificazione Provinciale - ATTIVA tutte le funzioni di supporto. <p>IN QUESTA FASE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le forze dell'ordine e i soccorritori si posizionano sul territorio secondo piani prestabiliti, - la popolazione comincia ad allontanarsi spontaneamente dalle proprie case - vengono evacuate le strutture sanitarie della zona rossa - si avviano le azioni per la salvaguardia dei beni culturali <p>IL DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - DICHIARA il ritorno alla fase di attenzione qualora la Commissione Grandi Rischi, in base all'evolversi della situazione, ritenesse che l'attività del vulcano è rientrata al di sotto della fase di preallarme. 	<p>A LIVELLO CENTRALE si consulteranno e resteranno in continuo contatto i seguenti enti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. DIPARTIMENTO NAZIONALE PROTEZIONE CIVILE 2. INGV – OSSERVATORIO VESUVIANO 3. COMMISSIONE NAZIONALE GRANDI RISCHI 4. MINISTERO DELL'INTERNO 5. PREFETTURE – UTG DELLE PROVINCIE DELLA CAMPANIA 6. PRESIDENTE REGIONE CAMPANIA 7. PRESIDENTI DELLE PROVINCIE DELLA CAMPANIA 8. SINDACI DEI COMUNI INTERESSATI <p>A LIVELLO PROVINCIALE il PREFETTO di SALERNO e il PRESIDENTE della Provincia attiveranno e/o consulteranno i seguenti enti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. DIPARTIMENTO NAZIONALE PROTEZIONE CIVILE – DI.COMA.C. (per aggiornamento situazione) 2. REGIONE CAMPANIA – SALA OPERATIVA (per allertamento volontariato) 3. SINDACI DEI COMUNI DELLA PROVINCIA APPARTENENTI ALLA ZONA GIALLA (per attivazione pianificazione comunale) 4. FORZE DELL'ORDINE 5. AZIENDA SANITARIA LOCALE DI SALERNO (per allertamento aziende ospedaliere) 6. SOVRINTENDENZA BAAS (per monitoraggio beni culturali nei comuni della zona gialla)

⁽³⁾ Rif.: Il "PIANO NAZIONALE EMERGENZA VESUVIO" aggiornato al 2010 – Dipartimento Protezione Civile, **individua i seguenti comuni rientranti nella zona gialla di rischio: Calvanico, Scafati, Castel San Giorgio, Roccapiemonte, Cava de' Tirreni, San Valentino Torio, Nocera Inferiore, San Marzano sul Sarno, Pagani, Angri, Sant'Egidio del Monte Albino, Corbara, Tramonti, Mercato S. Severino, Fisciano, Baronissi, Pellezzano, Nocera Superiore, Siano, Sarno, Bracigliano.**

PROCEDURE OPERATIVE PER IL RISCHIO VULCANICO ⁽³⁾			
Tempi di attivazione	Fase operativa	Azioni da svolgere	Enti da attivare e/o consultare
In caso di accentuazione dei fenomeni fisico-chimici. (Gli esperti ritengono ormai quasi certa l'eruzione, che potrebbe verificarsi nell'arco di alcune settimane).	ALLARME	<p>L'OSSERVATORIO VESUVIANO - INGV:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Svolge attività di sorveglianza con sistemi remoti; <p>IL DIPARTIMENTO della P.C. (DI.COMA.C.):</p> <ul style="list-style-type: none"> - ATTIVA la fase di allarme - DISPONE l'evacuazione della zona rossa, il ripiegamento dei soccorritori in zona gialla, cintura di sicurezza confini zona rossa (forze dell'ordine) - ALLERTA le strutture ricettive della Campania <p>la SALA OPERATIVA UNIFICATA:</p> <ul style="list-style-type: none"> - DISPONE l'insediamento dei COM (Centri Operativi Misti) nella zona gialla - CONTATTA le strutture ricettive della Provincia <p>IL DIPARTIMENTO della P.C. (DI.COMA.C.):</p> <ul style="list-style-type: none"> - DICHIARA terminata la fase di allarme per tornare alla fase di preallarme qualora la situazione dovesse rientrare. <p>QUALORA INVECE L'ERUZIONE AVESSE LUOGO:</p> <p>L'OSSERVATORIO VESUVIANO - INGV:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Svolge attività di sorveglianza con sistemi remoti; - Definisce il cono d'interferenza dell'eruzione con la zona gialla - segue costantemente l'evolversi dell'eruzione fino al suo completo esaurimento <p>IL DIPARTIMENTO della P.C. (DI.COMA.C.):</p> <ul style="list-style-type: none"> - Svolge attività di controllo del fenomeno per la definizione delle aree della zona gialla da evacuare - Raccoglie, elabora e cataloga i dati sull'andamento del fenomeno e delle operazioni in corso - dispone l'evacuazione della zona gialla interessata dal fenomeno eruttivo <p>la SALA OPERATIVA UNIFICATA:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ESEGUE l'evacuazione nella zona gialla interessato dalla ricaduta di particelle - DISPONE l'accoglienza temporanea degli evacuati nelle strutture ricettive individuate - ALLERTA le strutture ricettive della Provincia 	<p>A LIVELLO CENTRALE si consulteranno e resteranno in continuo contatto i seguenti enti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. DIPARTIMENTO NAZIONALE PROTEZIONE CIVILE 2. INGV – OSSERVATORIO VESUVIANO 3. COMMISSIONE NAZIONALE GRANDI RISCHI 4. MINISTERO DELL'INTERNO 5. PREFETTURE – UTG DELLE PROVINCIE DELLA CAMPANIA 6. PRESIDENTE REGIONE CAMPANIA 7. PRESIDENTI DELLE PROVINCIE DELLA CAMPANIA 8. SINDACI DEI COMUNI INTERESSATI 9. AZIENDE DI GESTIONE DEI SERVIZI ESSENZIALI (luce, acqua, gas, telefonia,) 10. AZIENDE DI GESTIONE TRASPORTI E VIABILITA' <p>A LIVELLO PROVINCIALE il PREFETTO di SALERNO e il PRESIDENTE della Provincia attiveranno e/o consulteranno i seguenti enti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. DIPARTIMENTO NAZIONALE PROTEZIONE CIVILE – DI.COMA.C. (per aggiornamento situazione) 2. REGIONE CAMPANIA – SALA OPERATIVA (per attivazione volontariato) 3. SINDACI DEI COMUNI DELLA PROVINCIA APPARTENENTI ALLA ZONA GIALLA 4. SINDACI DEI COMUNI DELLA PROVINCIA (individuati per l'accoglienza degli evacuati) 5. FORZE DELL'ORDINE 6. AZIENDA SANITARIA LOCALE DI SALERNO (per evacuazione ospedali zona gialla e attivazione ospedali individuati per l'accoglienza) 7. SERVIZIO 118 8. SOVRINTENDENZA BAAS (per eventuale salvaguardia beni culturali nei comuni della zona gialla da evacuare) 9. AZIENDE DI GESTIONE DEI SERVIZI ESSENZIALI (luce, acqua, gas, telefonia,) 10. AZIENDE DI GESTIONE TRASPORTI E VIABILITA'

³⁾ Rif.: - "PIANO NAZIONALE EMERGENZA VESUVIO" aggiornamento 2010 – Dipartimento Protezione Civile.